

→ **Secondo il premier** servirebbero 22 miliardi. Falso: il Pd parla a chi oggi non ha sostegno

→ **Franceschini replica** a stretto giro: basterebbe fare un po' di lotta all'evasione

«L'assegno ai disoccupati costa troppo» Berlusconi dice no a precari e atipici

Il premier: non ce lo possiamo permettere. Ma sulle cifre fa confusione. Il Pd parla di un assegno per i precari e gli atipici che restano a casa. Si valuta una spesa di 4 miliardi: poco più del gettito Ici prima casa.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Silvio Berlusconi ha detto no. L'assegno per chi perde lavoro chiesto da Dario Franceschini «oggi in Italia non è sostenibile - dichiara il premier - È una spesa di circa 1,5 punti di Pil (circa 22 miliardi). Noi abbiamo già un debito troppo alto». Come dire a decine di migliaia di persone che si ritrovano fuori da tutto: sarebbe bello, ma non ce lo possiamo permettere. Lo Stato non c'è. Possiamo offrire ronde, militari in città, lezioni di etica: ma sulle risorse per vivere niente.

VERITÀ E BUGIE

È davvero solo un fatto di risorse? Purtroppo no, e chi fa politica sa che i soldi si trovano quando si vuole cercarli. D'altronde il Pd ha già dimostrato che la sua proposta è percorribile. Ma il fatto è che per il centro-destra non è accettabile politicamente. Al sostegno automatico di chi è debole da parte dello Stato preferisce l'intermediazione politico-corporativa: bisogna bussare alla porta del ministero o del governatore della Regione. Bisogna aprire tavoli con associazioni, sigle e istituzioni. Occorre trattare e magari «barattare». Il diritto soggettivo ad essere aiutato in caso di bisogno (e che bisogno, vista la tempesta perfetta in cui siamo) per la destra non esiste. Peccato che esista in tutto il resto d'Europa.

NUMERI

Franceschini ha già replicato che le risorse possono provenire dalla lotta all'evasione, tema sempre molto sottovalutato dall'attuale maggioranza. Il fatto è che i numeri non tornano, perché governo e



Foto di Lorenzo Passoni

No di Berlusconi alla proposta del Pd di istituire un assegno per i disoccupati senza ammortizzatori sociali

maggioranza si rifiutano di capire la proposta dell'opposizione. Il Pd parla di un assegno per chi da oggi in poi esce dal lavoro: precari, dipendenti di piccole imprese che chiudono, contratti a termine. Per questi casi non esistono ammortizzatori, che invece vengono erogati a seguito di uno stato di crisi. Il piano dei Democratici valuta una platea di 500mila unità (nei documenti del governo a Bruxelles si stimano 250mila unità di nuovi inoccupati) e stanza 4 miliardi (non 22). Si tratterebbe in media di un assegno annuo di 8mila euro. Troppo? Eliminare l'Ici è costato la metà, e altri due miliardi sono il «buco» lasciato dal flop delle cartolarizzazioni. davvero non sembra troppo.

PROPAGANDA

Il centrodestra ha reagito stizzito alla proposta di Franceschini. «Uto-

pia», ha esclamato Margherita Boniver. «Solo chiacchiere, mentre noi facciamo i fatti», ha gridato Daniele Capezzone. Vediamoli questi fatti. Si parla di 8 miliardi freschi per gli ammortizzatori. A parte il fatto che non coprirebbero i soggetti di cui

Platea

Il provvedimento proposto dal Pd riguarda 500mila persone

parla il Pd, ma solo i lavoratori delle aziende più forti e sindacalizzate (dov'è l'esercito di partite Iva che pensava di essere tutelato dalla destra?), questi 8 miliardi sono ancora scritti solo su un'intesa con le Regioni (neanche un decreto), oggi all'esame di Bruxelles. Quando l'Ue avrà dato il suo ok, si dovranno sti-

mulare altre 21 intese (regione per regione) e poi aprire altrettanti tavoli. Prima dell'estate non si vedrà una lira, mentre i piccoli falliscono e i grandi mandano a casa i lavoratori temporanei. E non è finita. Molto probabile che anche a fine 2009 quelle risorse resteranno sulla carta. La copertura, infatti, per ben 3 miliardi fa riferimento al fondo Fas, che è stato già ampiamente «saccheggiato» per coprire diverse necessità di cassa. Come dire: ci sono solo sulla carta, ma la cassa è vuota. Peccato che gli assegni di disoccupazione debbano essere coperti. Non si può certo dare alle famiglie un pezzo di carta con scritto «pagherò». ♦

IL LINK

LA PROPOSTA SUI DISOCCUPATI
www.partitodemocratico.it